



ALL' EMINENTISSIMO PRINCIPE

N E R I

CARDINALE CORSINI

FR. TOMMASO MARIA MAMACHI DE' PRED.

Teologo Casanatense.



OME moltissimi furono gl' illustri personaggi della nobilissima Vostra stirpe, i
* 2 qua-

(IV)

quali è per le sublimi dignità, che sostennero, e per lo valore, e la sapienza loro grandissime utilità apportarono alla Repubblica, e alla Chiesa; e come Voi nelle ragguardevolissime cariche non solamente civili, che conferite vi furono da' Gran Duchi di Toscana Vostri sovrani, ma eziandio Ecclesiastiche, alle quale foste meritamente promosso da Clemente XII. Pontefice Massimo di gloriosa memoria, riusciste perfetto loro imitatore; così parecchi uomini dotti si unirono a celebrare le vostre

(V)

stre lodi, e altri dell' antichità, e dello splendore della Eccellentissima Vostra Casa, altri della vostra prudenza, e destrezza nell' amministrare gli affari più rilevanti, altri delle virtuose vostre occupazioni, e della singolare benignità, e splendidezza Vostra verso i Letterati trattarono; laonde hanno tolto il vantaggio di ragionarne a me, che per le grandi obbligazioni, che vi professo, sebbene non debbo io con essi nè per la eloquenza, nè per la vasta loro erudizione paragonarmi, avrei desiderato, non

potendo altrimenti , dimostrare almeno verso di Voi la mia gratitudine , con perpetuarne appresso i posteri la memoria . Ma giacchè eglino , i nomi de' quali sono celebri nella repubblica delle lettere , di tali cose parlarono , e le virtù , e illustri azioni Vostre posero nella giusta loro veduta , sicchè avendo dato a Voi lode , levarono la sorte di descriverle a me , che forse invece d'illustrarle , l'avrei col rozzo mio dire oscurate , passandole tutte sotto silenzio , indicherò solo i due motivi , pe' quali mi so-

(VII)

no io indotto a supplicarvi,
che vi degnaste di permet-
tere, che questo mio terzo
volume comparisse sotto i
vostri auspicij alla pubblica
luce. Essendo adunque no-
to a tutti coloro, che han-
no la fortuna di conoscervi,
quanto siate schietto nel
trattare cogli altri, e deli-
cato nel mantener la paro-
la, e quanto verso le fami-
glie povere liberale, onde
per la prima di queste due
virtù degna di un Cavalie-
re veramente Cristiano, e
di un personaggio del vo-
stro rango vi obbligate
ugualmente chi riceve fa-

vore da Voi, e chi per giu-
sti motivi non ottiene da
Voi medesimo ciò che desi-
dera; e per l'altra Giovan-
do a' bisognosi tesoreggiate
tesori nel Cielo, e per tutte
due tra innumerabili altri
in singolar modo vi distin-
guete, a Voi certamente
questo Libro dovea essere
dedicato, in cui ho io de-
scritto quei costumi de' pri-
mi fedeli, che riguardano
il prossimo, tra' quali co-
stumi la sincerità, e l'at-
tenzione di non violare la
fede, cioè di mantener la
parola, e la liberalità ver-
so i poveri risplendevano.

(IX)

*Degnatevi pertanto EMI-
NENTISSIMO PRINCIPE
di accettarlo colla solita
benignità Vostra sotto l'au-
torevole Vostra protezione,
e di gradire questo piccolo
attestato delle infinite ob-
bligazioni, che vi professo,
mentre io presentandovelo,
col più umile ossequio m'in-
chino al bacio della sacra
porpora.*

Di V. E.

IMPRIMATUR,

Si videbitur Reverendissimo Patri Sacri Palatii
Apostolici Magistro .

F. M. de Rubcis Patriar. Constantinop. Vicesg.

IMPRIMATUR,

Fr. Vincentius Elena Reverendissimi Patri Mag.
Sac. Pal. Apost. Socius .

IN-